

IL PIANO DEL GOVERNO

Maternità, allo studio estensione congedo a 6 mesi: 1 per i papà



UN ALLUNGAMENTO del congedo obbligatorio dopo la nascita di un figlio, da 5 a 6 mesi, consentendo al papà di non andare al lavoro per uno mese intero. È la novità alla studio del governo che ha iniziato a mettere a punto un nuovo intervento in favore delle famiglie per aiutarle a conciliare i tempi della vita tra casa e lavoro. Una prima serie di interventi il governo li ha già messi in campo con

l'ultima legge di Bilancio: ha portato il congedo dei papà alla nascita di un figlio da 5 a 7 giorni; il bonus asilo nido che può arrivare fino a 3 mila euro; il bonus latte artificiale da 400 euro; l'estensione a tutti del bonus bebè tenendo conto del reddito dei genitori. Ad annunciare che il cantiere famiglia non è chiuso è stata la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi (Pd). "Dobbiamo passare dalla conc-

liazione tra i tempi di vita e di lavoro che in genere pesa tutta sulle donne - spiega Puglisi - alla condivisione delle cure familiari. Lo fa già la Svezia, ci sono regole per un congedo unico utilizzato però per il 20% dal padre". Ed è proprio questo il meccanismo ora ipotizzato dal governo: una estensione del congedo con la possibilità per il padre di prenderne il 20%, appunto un mese rispetto ai sei previsti.

Scuola divisa per ceti: preside verso la sfiducia

Annunziata Marciano, al centro delle polemiche, rischia il trasferimento
Genitori divisi: "Male interpretata". "È vero, i quartieri fanno la differenza"

» VINCENTO BISBIGLIA

Nel 2008, quando gestiva la scuola media "Pisacane" nel quartiere multietnico di Tor Pignattara, la destra romana l'aveva accusata di "relegare gli italiani a minoranza". Oggi è tacciata di "classismo" e rischia di essere sfiduciata da una fronda agguerrita dei suoi stessi insegnanti. Annunziata Marciano, preside dell'istituto comprensivo "Via Trionfale" di Roma, mercoledì sarebbe stata vista in lacrime, sommersa dalle polemiche sulla presentazione choc pubblicata sul sito dell'istituto in cui le quattro scuole elementari che ne fanno parte venivano distinte sulla base del ceto sociale dei bimbi che le frequentano: da una parte "l'alta borghesia" e "i figli di colf, domestiche, autisti e simili", dall'altra figli di "famiglie di ceto me-

dio-basso". La preside, una psicologa napoletana di 58 anni, da 48 ore non risponde a telefonate e messaggi e ieri non era presente in sede. "Ma quell'annuncio sta da anni, lo aveva scritto un altro professore, che se n'è andato un po' di tempo fa", confida il bidello. "È un fatto gravissimo che getta un'ombra ingiusta sul lavoro di noi insegnanti", attacca una maestra.

Le accuse

"Che vergogna, i bimbi sono tutti uguali", dice la cuoca della sede centrale

A QUANTO SI MORMORA, i conflitti interni potrebbero generare presto in una specie di "mozione di sfiducia" che spingerebbe la Marciano al trasferimento. "È una vergogna, sono contenta che abbiano tolto quello schifo", dice la cuoca della mensa della sede centrale. Ieri mattina, le famiglie sembravano accusare il peso delle polemiche. "È stata male interpretata", prova a minimizzare una mamma all'uscita dell'ex Val-

lombrosa, nell'elegante quartiere dell'Acqua Traversa. "La differenza sta nei quartieri, non nelle scuole. I genitori portano i figli in quella più vicina", dice un'altra, che aggiunge: "Andate a vedere i prezzi delle case". Che in effetti, per un appartamento di 70-80 metri quadri, nella "popolare" Monte Mario oscillano fra i 160 mila e i 250 mila euro, contro gli oltre 800 mila euro di Acqua Traversa. "Io sono un militare - racconta un papà in attesa della figlia 12enne - ho uno stipendio normale, ma ho l'alloggio qui. Mia figlia non soffre la differenza economica fra le famiglie". C'è anche chi pensa che far frequentare ai propri figli una scuola "popolare" sia formativo: "Ho scelto per mio figlio la scuola di via Assarotti (quella di Monte Mario, ndr) - dice un padre, avvocato - Impara a difendersi, a stare al mondo e il valore dei soldi".



Classismo L'istituto comprensivo statale "Via Trionfale" Ansa

Intanto Giorgia Meloni, leader di FdI, dà la colpa ai "radical chic" e "al mondo intellettuale disinistra" che "ha usato parole di disprezzo nei confronti del popolo", forse approfittando del fatto che di fianco alla scuola ribattezzata "dei poveri" c'è la storica sede del Msi Monte Mario. E "in parte colpa dei genitori", invece, per il portale *Skuola.net*, secondo cui "nella scelta della scuola, 1 genitore su 3 bada al profilo socio-economico dei compagni di classe dei figli e alla presenza di stranieri e disabili".

» RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Oltre Roma Nord Sono diversi i plessi che in base a ceto e censo degli iscritti indirizzano le famiglie

» PATRIZIA DE RUBERTIS
E MARCO PASCIUTI

La geografia degli alunni ricchi e di quelli poveri sbandierata in *home page*. Ma anche premi per incentivare le iscrizioni. Il caso dell'istituto comprensivo "Via Trionfale" ha aperto uno spaccato molto poco conosciuto dei meccanismi alla base della gestione della scuola pubblica.

Il clamore ha poche ore di vita, ma censo e ceto sono entrati anche sulla carta nella composizione delle classi con la legge Bassanini (59/1997) e il Dpr 275/1999, che hanno introdotto tra i banchi le tre "autonomie": didattica, finanziaria e organizzativa. Una rivoluzione che si è tradotta per gli istituti nell'obbligo di compilare il "Rapporto di autovalutazione" e il "Piano di offerta formativa". Il primo è un documento che descrive la composizione della popolazione scolastica in base alle sue caratteristiche sociali, economiche e culturali.

IN BASE A QUESTE, POI, il Collegio dei docenti compila il Pof (divenuto con la 107/2015 Ptof con l'aggiunta della specifica "triennale") che, fermi restando i programmi ministeriali, modula le attività dell'istituto. Si va dalle informazioni circa l'incidenza degli studenti stranieri, quelli con bisogni educativi speciali e sulla presenza di servizi sul territorio e si arriva alle indi-

Cosa si fa per un iscritto in più: così funziona il mercato degli alunni



L'obbligo
Le scuole devono compilare il Rapporto di autovalutazione e il Piano di offerta formativa Ansa

cazioni contenute nel Ptof dell'Istituto "Champagnat" di Genova, che riporta "i risultati elettorali dei quartieri di riferimento" con percentuali e numero dei voti conquistati da centrodestra e centrosinistra alle politiche del 2018.

Fin qui la fisiologia. Poi arriva il caso di Roma. "Quello che è accaduto è un infortunio linguistico - getta acqua sul fuoco Antonello Giannelli, presidente nazionale dell'Associazione dei dirigenti scolastici - Nelle scuole non c'è discriminazione sociale, tutti operiamo per favorire l'inclusione". È lo stesso meccanismo imposto ai presidi che, spiega il dirigente, genera de-

facto una mappatura: "Per mettere a punto l'offerta formativa più equilibrata è pacifico assumere informazioni. Se un istituto è frequentato dai figli di immigrati che non parlano bene l'italiano, bisognerà tarare le attività e la composizione delle classi tenendone conto. L'errore della collega - prosegue - è stato quello di dare informazioni che servono solo agli addetti ai lavori e non dovrebbero essere divulgate. È stato un incidente".

MA QUELLO di Roma non è l'unico caso. Sulla propria *home page* la media "G.G. Belli", due plessi in zona piazza Mazzini, nord della Capitale, spiega

Per formare l'offerta formativa più equilibrata è pacifico assumere informazioni

ANTONELLO GIANNELLI

Si finisce per mettere in atto una concorrenza sleale tra le scuole per accaparrarsi gli studenti

ROSARIA D'ANNA



Serie A e B
Per la ministra Lucia Azzolina "è un errore che non si deve più ripetere" Ansa

che il quartiere è "caratterizzato da un mercato immobiliare molto costoso" e che "la scuola oltre a ricevere alunni provenienti dal territorio, accoglie studenti di zone limitrofe e, in alcuni casi, anche di quartieri più lontani, spesso collegati al pendolarismo (...) degli alunni stranieri figli di immigrati occupati presso famiglie residenti". E a Bologna l'Istituto Comprensivo n.6 tiene a far sapere che "nel plesso Ercolani/Irnerio il *background* delle famiglie è medio-alto e la presenza di alunni stranieri è relativamente bassa. Al contrario nel plesso Giordani, situato in una zona della città a forte tradizione immigratoria, (...) le famiglie presentano uno status socio-economico inferiore".

Altri due casi che contribuiscono ad alimentare il ragionamento di chi pensa che l'Istituto "Via Trionfale" abbia messo in vetrina ceto e censo dei suoi iscritti per indirizzare le famiglie verso un plesso o l'altro. "E' l'autonomia scolastica ad aver creato una sorta di mercato degli alunni", spiega Rosaria D'Anna, presidente dell'Associazione italiana genitori. "Ci sono sempre me-

no fondi e nel periodo delle iscrizioni le scuole competono per accaparrarsi più studenti, e quindi più soldi - prosegue D'Anna - Sembra una lotta tra gli istituti a chi fa meglio agli occhi del ministero".

Il campionato è variegato e arriva fino all'Istituto tecnico "Caracciolo" di Bari che per contrastare il calo degli studenti ha messo in palio una crociera a Barcellona per il ragazzo iscritto e un genitore. Ricchi premi e cotillon per non restare secco di alunni.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (FONDAZIONE ENPAM)
Persona giuridica di diritto privato ai sensi del D.lgs. 509/94
P.zza Vittorio Emanuele II - 00185 Roma
ESTRATTO DI AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Si rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento della copertura assicurativa "ALL RISKS e RCT/RCO degli immobili di proprietà della Fondazione ENPAM". - CIG: 8024386CCC. Numero di offerte ricevute: 1.
Aggiudicatario: Società UnipolSai Assicurazioni Spa, Via Stalingrado, n.45 - 40128 Bologna.
Importo aggiudicazione: 283.136,20 EUR, oltre oneri di legge. L'offerta economica presentata dall'operatore economico aggiudicatario prevede un ribasso del 21,35% da applicarsi sull'importo posto a base di gara.
Data di aggiudicazione offerta: 29 Novembre 2019
Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale sede di Roma - Via Flaminia 189 - 00196 Roma.
Pubblicato sulla G.U.R.I.: n. 6 del 17/01/2020.
Responsabile del Procedimento: Domenico D'Amico.
IL PRESIDENTE
(Dett. Alberto Olivetti)